

SAGGIO

Righetti, bussola per una generazione di cattolici

«Itinerari», il volume di Iginò Righetti, che Studium ha deciso di rieditare ad ottant'anni dalla morte, è uno dei capisaldi e punti di riferimento della letteratura fucina. Un patrimonio di spiritualità, cultura, idee, progetti e visioni che, a distanza di tanti anni, conservano intatta la loro capacità di andare nel profondo sui grandi interrogativi della vita e della storia.

«Se non fosse mancato a 35 anni sarebbe stato il successore di De Gasperi», così Paolo Emilio Taviani ricordava Iginò Righetti nato a Riccione nel 1904 e prematuramente scomparso a Roma nel 1939. Laureato in Giurisprudenza, docente presso la Pontificia Università Lateranense, Righetti fu presidente della Fuci (Federazione Universitaria cattolica italiana) dal 1926 al 1933, fu il primo presidente del Movimento laureati di Azione Cattolica, oggi divenuto Meic, nel quinquennio 1934-1939 e fondò l'Editrice Studium.

Antifascista convinto, Righetti seppe farsi apprezzare da Papa Pio XI e da Giovanni Battista Montini (futuro Paolo VI) per il coraggio e lo spirito di indipendenza che

dimostrò durante la crisi nei rapporti tra regime fascista e Azione Cattolica nel 1931. Perciò proprio a Righetti nel 1932 venne affidato il compito di illustrare al Papa i tratti distintivi del nascente Movimento laureati di Azione Cattolica. Pio XI benedisse l'iniziativa e Righetti venne chiamato a presiedere il neonato Movimento.

L'obiettivo, spiegava il giovane presidente, non è quello di «raggruppare degli ex» della Fuci, bensì dar vita a un movimento nuovo destinato a dare ai giovani professionisti un aiuto e uno stimolo di natura spirituale, morale e sociale. Come Pier Giorgio Frassati, Iginò Righetti ha rappresentato per il movimento degli universitari e degli intellettuali cattolici la bussola e il cardine di un'esperienza, sia pur nella breve esistenza, che ha ispirato tante generazioni di fucini del dopoguerra.

Giovinezza, vita spirituale, vita morale, unità cattolica, ovvero universale per comprendere e guidare le sfide del tempo, pace e

nonviolenza, sono solo alcuni dei temi della riflessione del giovane Righetti. Avrebbe potuto essere un leader politico, culturale e di pensiero del dopoguerra nella ricostruzione morale, civile e materiale del Paese distrutto dalla Guerra e dal fascismo. Non ebbe il tempo. Ma tutto il tempo della sua vita è stato scandito da una semina feconda, una volontà, come oggi direbbe Papa Francesco di avviare processi di cambiamento di umanizzazione.

Lo si evince dalla rilettura, penetrante ed esaustiva, della presentazione di Nello Vian, riproposta nell'attuale volume, dopo che era stata edita in occasione del ventennale della morte.

Luca ROLANDI

Il libro

Iginò Righetti,
Itinerari,
Studium, pp. 96, euro 12,50

